GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 27 SETTEMBRE — NUM. 225

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

*Il Num. **3334** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 13 dicembre 1866, che istituiva in Verona una Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti;

Visto l'altro Nostro decreto 5 marzo 1876, n° 3028 (Serie 2ª), sull'ordinamento delle Commissioni conservatrici dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il Nostro decreto 13 dicembre 1866, che istituiva in Verona una Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti nei modi indicati dall'altro Nostro decreto 7 giugno 1866, n° 2992.

Art. 2. In luogo della suddetta Commissione è istituita nella provincia di Verona, colle attribuzioni indicate dal decreto 5 marzo 1876, una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità composta di otto membri, di cui due saranno eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Verona, e quattro da Noi.

Questa Commissione sarà presieduta dal prefetto della provincia ed un impiegato della prefettura compirà l'ufficio di segretario.

Art. 3. È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

---

*Il Num. **3345** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le leggi 2 luglio e 23 dicembre 1875, n. 2570 e 2836, e l'art. 6 della legge 30 giugno p. p., n. 3202 (Serie 2ª);

Veduti i precedenti Nostri decreti, di cui l'ultimo in data 6 agosto corrente, n. 3294, coi quali venne iscritta una complessiva rendita di lire 7,898,473 in aumento al consolidato 5 0[0, in cambio di n. 526,565 obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, state presentate alla conversione a tutto giugno del corrente anno per effetto delle prime due delle anzidette leggi;

Ritenuto che nel mese di luglio dell'anno in corso vennero presentate alla conversione, alle condizioni volute dalla legge 2 luglio 1875, altre n. 13,759 obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, rappresentanti la complessiva annua rendita di lire 206,385, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1873, per le quali devesi assegnare un'eguale quantità di rendita consolidata cinque per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1875;

Considerato che occorre perciò di provvedere all'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico della rendita di lire 206,385 in aumento del consolidato 5 0[0, e che per le vigenti norme il pagamento della rendita stessa non può esser fatto che con decorrenza dal 1° luglio 1876 a carico del capitolo 1° del bilancio di definitiva previsione della spesa delle Finanze per il corrente anno, provvedendosi al pagamento delle tre rate d'interessi al 1° luglio 1875 e 1° gennaio e 1° luglio 1876 a carico del capitolo 41 del detto bilancio definitivo di previsione;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del Ministero delle Finanze le n. 13,759 obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane che le furono ultimamente presentate per la conversione in rendita consolidata 5 0[0 nel mese di luglio 1876, per la complessiva rendita di lire duecentoseimila trecentottantacinque (L. 206,385), con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

Art. 2. In cambio delle obbligazioni indicate nel precedente articolo sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento del consolidato 5 0[0 la corrispondente annua rendita di lire duecentoseimila trecentottantacinque (L. 206,385), con decorrenza dal 1° luglio 1876.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1876 sarà aumentato di lire centotremila centonovantadue e centesimi cinquanta (L. 103,192 50), importo lordo del semestre al 1° gennaio 1877 sulla rendita di cui all'art. 2.

Sarà pure aumentato il fondo del capitolo 41 del detto bilancio definitivo di previsione della somma di lire trecentonovemila cinquecentosettantasette e centesimi cinquanta (L. 309,577 50) per i semestri al 1° luglio 1875 e 1° gennaio e 1° luglio 1876 sulla rendita dovuta in cambio come sopra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Montechiaro, addì 8 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3356** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Massa Marittima per la costituzione delle frazioni di Monterotondo, Follonica, Prata e Tatti in sezione del Collegio elettorale di Grosseto n. 203, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Massa Marittima, cui furono sino ad ora unite;

Noverandosi nelle frazioni stesse più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le frazioni del comune di Massa Marittima denominate Monterotondo, Follonica, Prata e Tatti sono separate dalla sezione elettorale di Massa Marittima e costituite in sezione distinta del Collegio elettorale di Grosseto num. 203, colla sede a Monterotondo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 22 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3357** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Dueville, Monticello del Conte Otto, Bressanvido e Montecchio Precalcino onde essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Marostica n. 489, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Camisano, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Dueville, Monticello del Conte Otto, Bressanvido e Montecchio Precalcino sono separati dalla sezione elettorale di Camisano e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Marostica n. 489, colla sede a Dueville.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 22 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3358** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Montescudo e Montecolombo onde essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Sant'Arcangelo di Romagna numero 184, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Coriano, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Montescudo e Montecolombo sono separati dalla sezione elettorale di Coriano e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di S. Arcangelo di Romagna n. 184, colla sede in Montescudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 22 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3359** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Teor e Rivignano onde essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Palmanova num. 474, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Latisana, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Teor e Rivignano sono separati dalla sezione elettorale di Latisana e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Palmanova n. 474, colla sede a Rivignano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 22 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCCLXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 11 luglio 1865 con cui monsignor Michele Vacchetta legò al municipio di Masio (Alessandria) una rendita di lire 300, all'oggetto che lire 200 siano annualmente erogate a favore dell'Asilo infantile e lire 100 assegnate in dote ad una povera zitella, affidandone la amministrazione ad una Commissione composta del suo erede, presidente, del parroco di Masio, del sindaco e di due membri del Municipio;

Visto l'atto verbale 17 settembre 1874 con cui il Consiglio comunale di Masio ha deliberato di accettare il dono di un'altra rendita di lire 100 fatto dal signor Federico Goria erede di monsignor Vacchetta in aumento del lascito;

Vista l'istanza fatta dalla Commissione istituita dal testatore per l'erezione dell'Opera pia in Corpo morale, e per l'approvazione dello statuto organico;

Visto lo statuto organico in data 20 gennaio 1876 compilato dalla stessa Commissione;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria in data del 2 giugno 1870;

Visto il parere favorevole del Consiglio di stato in adunanza del 16 agosto 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1. È eretta in Corpo morale l'Opera pia Vacchetta, istituita in Masio da monsignor Michele Angelo Vacchetta col suo testamento 11 luglio 1865;

Art. 2. È approvato lo statuto organico di detta Opera pia in data 20 gennaio 1876, composto di diciotto articoli.

Art. 3. Detto statuto sarà munito del visto del Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1° settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 1° agosto 1876:

Carelli di Roccacastello cav. Benedetto, maggiore nell'arma di cavalleria, trasferto col medesimo grado nell'arma di fanteria e destinato alla fortezza di Taranto;

Audano Giuseppe, capitano 19° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Guasparrini Santi, capitano 69° fanteria, id. id.;

Rosa Maria, capitano (67° fanteria) in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo collo stipendio a far tempo dal 1° agosto 1876;

Carcano Landolfo, tenente (1° granatieri) in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.

Bonazzola Ramiro, tenente (distretto Reggio Calabria) in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio a cominciare dal 29 luglio 1876, collo stipendio a far tempo dal 1° agosto 1876, e destinato al 60° fanteria;

Manno dei baroni nob. Efisio, tenente 23° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento (23° fanteria);

Torta Carlo, tenente 8° bersaglieri, id. (8° bersaglieri);

Cordero di Vonzo Alfonso, tenente 37° fanteria, id. (37° fanteria);

Oggero Ernesto, tenente 78° fanteria in aspettativa per motivi di famiglia, id. (78° fanteria).

Con R. decreto 9 agosto 1876:

Pepoli Guido, sottotenente 65° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto 13 agosto 1876:

Benvenuti Dante, sottotenente 1° bersaglieri, dispensato dall'effettività di servizio per volontaria dimissione ed inscritto collo stesso grado negli uffiziali di complemento nell'arma d'artiglieria, destinato al 14° reggimento.

Con RR. decreti 18 agosto 1876:

Turina Luigi, capitano (distretto Catania) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Parravicini Adolfo, capitano (60° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.;

Dabbene Giacinto, tenente (78° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.;

Accati Giovanni, tenente (distretto Macerata) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.;

Fornonì Giovanni, sottotenente (distretto di Chieti) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.;
Bernabò Gustavo, sottotenente (5° bersaglieri) in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo collo stipendio a far tempo dal 16 agosto 1876;
Mangiapan Giorgio, tenente (68° fanteria) in aspettativa per sospensione dall'impiego, id. id;
Toffanin Francesco, capitano (10° bersaglieri), collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti 25 agosto 1876:

Gori Stanislao, sottotenente 34° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Ghislanzoni Pietro, tenente 21° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Ordazzo cav. Pietro, maggiore (56° fanteria) in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo a cominciare dal 23 agosto 1876.

I sottonominati **sottufficiali** dell'arma di fanteria ed allievi del 3° anno di corso presso la scuola militare sono promossi **sottotenenti** nell'arma di fanteria:

Ferrero Vittorio, furiere 44° fanteria, destinato al 10° fanteria;
Bricola-Doglio Cesare, allievo, id. al 50° fanteria;
Dalmazzi Giulio, id., id. al 7° bersaglieri;
Dalla Vedova F., furiere magg. 26° fanteria, id. al 2° fant.;
Acton Carlo, allievo, id. al 6° bersaglieri;
Ponza di San Martino Cesare, allievo, id. al 1° bersaglieri;
Schenone Giuseppe, furiere maggiore 22° fant., id. al 61° fant.;
De Cicco Francesco, allievo, id. al 5° bersaglieri;
Svidergoschi Giuseppe, allievo, id. al 13° fanteria;
Suppo Benedetto, furiere 2° fanteria, id. al 1° fanteria;
Buscemi Antonio, allievo, id. al 5° bersaglieri;
Galli della Loggia Emilio, allievo, id. al 2° bersaglieri;
Manca Giuseppe, furiere 72° fanteria, id. al 71° fanteria;
Giordano Pasquale, allievo, id. al 33° fanteria;
Diotaiuti Giovanni, allievo, id. al 5° bersaglieri;
Molinassi Luigi, furiere 52° fanteria, id. al 37° fanteria;
Rossi Luigi, allievo, id. al 37° fanteria;
Casini Luigi, allievo, id. al 27° fanteria;
Le Metre Michele, furiere maggiore 11° fant., id. al 54° fant.;
Galli della Loggia Alfonso, allievo, id. al 2° bersaglieri;
Massaria Giovanni, allievo, id. al 9° bersaglieri;
Tinelli Carlo, furiere 35° fanteria, id. al 18° fanteria;
Peroni Giuseppe, allievo, id. al 22° fanteria;
Albini Silvio, allievo, id. al 7° bersaglieri;
Enrico Giovanni, furiere 73° fanteria, id. al 74° fanteria;
Sagramoso Ugo, allievo, id. al 34° fanteria;
Amendumi Alfredo, allievo, id. al 2° bersaglieri;
Verga Giuseppe, furiere 73° fanteria, id. al 74° fanteria;
Cauvin Luigi, allievo, id. al 1° bersaglieri;
Marchegiano Costanzo, allievo, id. al 2° bersaglieri;
Bottero Luigi, furiere distretto Ferrara, id. al 41° fanteria;
Riccobono Francesco, allievo, id. al 24° fanteria;
Bonanno Giovanni, allievo, id. al 24° fanteria;
Ciantelli Artidoro, furiere 37° fanteria, id. al 52° fanteria;
Borghi Achille, allievo, id. al 4° bersaglieri;
Amicotti Pietro, allievo, id. al 27° fanteria;
Casetti Carlo, furiere distretto Genova, id. al 74° fanteria;
Boschis Francesco, allievo, id. al 5° fanteria;
Corapi Francesco, allievo, id. al 30° fanteria;
Parini Giuseppe, furiere 74° fanteria, id. al 4° fanteria;
Ferri Ferruccio, allievo, id. al 2° fanteria;
Traina Mario, allievo, id. al 24° fanteria;
De Bernardi Alfredo, furiere distretto Ancona, id. al 2° fanteria;
Staglianò Francesco, allievo, id. al 3° fanteria;
Siniscalchi Matteo, allievo, id. al 67° fanteria;
Piazza Tomaso, furiere 53° fanteria, id. al 63° fanteria;
Conte Francesco, allievo, id. al 56° fanteria;
Masoni Enrico, allievo, id. al 28° fanteria;
Oro Ernesto, furiere 66° fanteria, id. al 64° fanteria;
Raucci Alessandro, allievo, id. al 35° fanteria;
Campanella Francesco, allievo, id. al 24° fanteria;
De Pascalis Emanuele, furiere 8° fanteria, id. al 68° fanteria;
De Bernardis Michele, allievo, id. al 78° fanteria;
Terziani Pietro, allievo, id. al 58° fanteria;
Serena Felice, furiere 20° fanteria, id. al 39° fanteria;
Raccuglia Pietro, allievo, id. al 7° fanteria;
Ferrero Felice, allievo, id. al 15° fanteria;
De Ferrari Giuseppe, furiere maggiore 4° bersaglieri, id. al 6° bersaglieri;
Nasalli Saverio, allievo, id. al 2° granatieri;
De Tullio Vincenzo, allievo, id. al 64° fanteria;
Mattalia Luigi, furiere maggiore 6° bersaglieri, id. all'8° bersagl.;
Cionini Alete, allievo, id. al 60° fanteria;
Molaioni Agostino, allievo, id. al 2° granatieri;
Vigoni Carlo, furiere 9° fanteria, id. al 10° fanteria;
Turco Giuseppe, allievo, id. al 60° fanteria;
Biancoli Enea, allievo, id. al 20° fanteria;
Barengo Antonio, furiere maggiore 18° fanteria, id. al 78° fant.;
Lovecchio Francesco, allievo, id. al 24° fanteria;
Catalano Domenico, allievo, id. al 26° fanteria;
Mariscotti Gio. Battista, furiere 10° fanteria, id. al 44° fanteria;
Vitali Lamberto, allievo, id. al 73° fanteria;
Vacca Carlo, allievo, id. al 26° fanteria;
Tanzi Pietro, furiere 9° fanteria, id. al 10° fanteria;
Ceppaglia Federico, allievo, id. al 26° fanteria;
Foscolo-Daulo Augusto, allievo, id. al 71° fanteria;
Rusconi Francesco, furiere 55° fanteria, id. al 18° fanteria;
Ortolani Giovanni, allievo, id. al 24° fanteria;
Leidi Ettore, allievo, id. al 54° fanteria;
Scapini Cesare, furiere 59° fanteria, id. al 23° fanteria;
Tagliaferri Luigi, allievo, id. al 48° fanteria;
Comida-Melloni Giuseppe, allievo, id. al 12° fanteria;
Caruso Pietro, furiere 72° fanteria, id. al 10° fanteria;
Coccinuglio Giuseppe, allievo, id. al 25° fanteria;
Pisanelli Michelangelo, allievo, id. al 77° fanteria;
Rolando Chiaffredo, furiere 13° fanteria, id. al 14° fanteria;
Artale-Alliate Giuseppe, allievo, id. al 6° fanteria;
D'Agata Tomaso, allievo, id. al 46° fanteria;
Vicari Ambrogio, furiere 13° fanteria, id. al 14° fanteria;
Zagaria Ernesto, allievo, id. al 42° fanteria;
Orefice Alessandro, allievo, id. al 27° fanteria;
Cassè Filippo, furiere 46° fanteria, id. al 65° fanteria;
Ostioni Augusto, allievo, id. al 72° fanteria;
Dell'Isola-Molo Faustino, allievo, id. al 6° fanteria;
Maffei Giovanni, furiere 36° fanteria, id. al 73° fanteria;
Cesena Carlo, allievo, id. al 77° fanteria;
Pompei Luigi, allievo, id. al 58° fanteria;
Morra Gabriele, furiere 66° fanteria, id. al 44° fanteria;
Buffa Giovanni Battista, allievo, id. al 28° fanteria;
Colamussi Belisario, allievo, id. al 25° fanteria;
Jaunace Gennaro, furiere al 64° fanteria, id. al 63° fanteria;
Biamonte Ercole, allievo, id. al 67° fanteria;
Melchior Claudio, allievo, id. al 30° fanteria;
Pezziga Enrico, sergente Scuola militare, id. al 41° fanteria;
Donatelli Edoardo, allievo, id. al 55° fanteria;
Coletti Pietro, allievo, id. al 47° fanteria;
Grassa Carlo, furiere maggiore 77° fanteria, id. al 78° fanteria;

Fumel Sebiamyl, allievo, id. al 47° fanteria;
Cavallazzi Eugenio, allievo, id. al 46° fanteria;
Macchia Saturnino, furiere 25° fanteria, id. al 32° fanteria;
Druetti Giuseppe, allievo, id. al 46° fanteria;
Gradi Costantino, allievo, id. al 27° fanteria;
Bellucci Alessandro, furiere 9° bersaglieri, id. all'8° bersaglieri;
De Risi Giuseppe, allievo, id. al 39° fanteria;
Verre Giovanni, allievo, id. al 12° fanteria;
Basso Andrea, furiere 49° fanteria, id. al 23° fanteria;
Italia Giuseppe, allievo, id. al 25° fanteria;
D'Ippolito Vincenzo, allievo, id. al 55° fanteria;
Del Giudice Angelo, furiere 24° fanteria, id. al 23° fanteria;
Avogadro Venceslao, allievo, id. al 71° fanteria;
Rossi Filippo, allievo, id. al 56° fanteria;
Coderò Carlo, sergente 74° fanteria, id. al 4° fanteria;
Letizia Guttiovez, allievo, id. al 56° fanteria;
Moreschi Gaspare, allievo, id. al 73° fanteria;
Rovero Carlo, furiere 10° fanteria, id. al 42° fanteria;
Flesca Giuseppe, allievo, id. al 3° fanteria;
Scala Achille, allievo, id. al 4° fanteria;
Morello Giovanni, sergente 16° fanteria, id. al 37° fanteria;
Tadini Italo, allievo, id. al 5° fanteria;
Gioacchini Arturo, furiere 36° fanteria, id. al 73° fanteria;
Laiolo Angelo, furiere 46° fanteria, id. al 23° fanteria;
Ros Gaetano, furiere maggiore 15° fanteria, id. al 16° fanteria;
Sartoris Giuseppe, furiere 2° fanteria, id. al 1° fanteria;
Epardi Alfredo, furiere 14° fanteria, id. al 13° fanteria;
Peyla Annibale, sergente 27° fanteria, id. al 28° fanteria;
Bettoia Giovanni, sergente 37° fanteria, id. al 52° fanteria;
Casati Giovanni, furiere 7° fanteria, id. all'8° fanteria;
Botazzi Pietro, furiere 19° fanteria, id. al 63° fanteria;
Biondi Lorenzo, sergente 43° fanteria, id. al 25° fanteria;
Bottassi Guglielmo, furiere 14° fanteria, id. al 39° fanteria;
Banzi Ferdinando, furiere 54° fanteria, id. al 5° fanteria;
Lucarini Achille, furiere 54° fanteria, id. al 5° fanteria;
Colombo Luigi, furiere 21° fanteria, id. al 22° fanteria;
Elia Leopoldo, furiere 9° bersaglieri, id. al 3° bersaglieri;
Grassi Giuseppe, furiere 78° fanteria, id. al 77° fanteria;
Lentini Angelo, furiere 70° fanteria, id. al 69° fanteria;
Giovannone Gustavo, sergente 9ª compagnia di sanità, id. al 42° fanteria;
De Blasi Filippo, sergente 59° fanteria, id. al 61° fanteria;
Don Giovanni, furiere distretto Torino, id. al 57° fanteria;
Serra Pietro, furiere 8° fanteria, id. al 7° fanteria;
Marchi Filippo, furiere 78° fanteria, id. 77° fanteria;
Cotugno Enrico, furiere 5° battaglione Alpino, id. 6° bersaglieri;
Ditta Vincenzo, furiere 9° bersaglieri, id. 8° bersaglieri;
Cavallini Antonio, furiere 70° fanteria, id. al 69° fanteria;
Amoretti Achille, sergente 57° fanteria, id. al 52° fanteria;
Gerardi Giuseppe, sergente 13° fanteria, id. al 14° fanteria;
Lume Biagio, sergente 2° bersaglieri, id. al 3° bersaglieri;
Trombetta Giovanni, furiere 1° bersaglieri, id. al 6° bersaglieri;
Tandoi Cataldo, sergente 23° fanteria, id. al 24° fanteria;
Varriale Edoardo, sergente 59° fanteria, id. al 61° fanteria;
Dossetti Giuseppe, furiere 21° fanteria, id. al 61° fanteria;
Zepponi Gaetano, furiere 74° fanteria, id. al 3° fanteria.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 18 agosto 1876:

Polidori cav. avv. Giovanni Battista, prefetto di 2ª classe di Arezzo, dispensato dal servizio ed ammesso a presentare i titoli per la pensione di riposo.

Con RR. decreti 26 agosto 1876:

Paladini comm. avv. Cesare, prefetto di 2ª classe di Treviso, dispensato dal servizio ed ammesso a presentare i titoli per la pensione di riposo;
Solinas comm. avv. Raffaele, id. id. di Forlì, id. id. id.;
Berardi comm. avv. Tiberio, id. di 3ª classe di Rovigo, id. id. id.;
Borroni comm. avv. Cesare, id. id. di Ascoli, id. id. id.;
Novaro comm. avv. Giuseppe, id. id. di Siracusa, id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti Ministeriali del 1° settembre 1876:

Marandino Vincenzo, commesso telegrafico, collocato a riposo;
Traulo Antonio, commesso telegrafico, portato lo stipendio da lire millesettecento a lire milleottocento;
Gaugi Giovanni, segnalatore semaforico, collocato a riposo;
Tritto Antonio, portiere telegrafico di 2ª classe, collocato a riposo.

AVVISO

Esami di concorso per la nomina a sottotenente nel Corpo veterinario militare.

A modificazione di quanto è contenuto nell'art. 2° del manifesto pubblicato nel n° 142 della *Gazzetta Ufficiale*, anno corrente, il Ministero della Guerra rende noto che gli esami di concorso per la nomina a sottotenente nel Corpo veterinario militare avranno luogo, anzichè nel mese di ottobre, nel novembre prossimo, cioè dal 1° al 10 presso la scuola Superiore di medicina veterinaria in Milano, e presso quella di Napoli dal 16 al 30.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di Diritto Internazionale vacante nella R. Università di Siena.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di Diritto Internazionale vacante nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, sulla quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 22 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

ISTITUTO NAZIONALE
PER LE FIGLIE DEI MILITARI ITALIANI

Visto l'art. 1 dello statuto organico di questo Istituto il quale dispone che le figlie dei militari italiani vi riceveranno educazione appropriata alla loro rispettiva condizione sociale;

Ritenuto che a raggiungere tale scopo sono insufficienti il Collegio aperto nella Villa della Regina, concessa da S. M., e la Casa in città destinata per le alunne che apprendano qualche utile professione o mestiere;

Ritenute le numerose domande pervenute all'Istituto, e la convenienza di aprire a tutte le sue alunne, con determinate condizioni, la carriera dell'insegnamento

Una terza Casa di educazione viene definitivamente costituita in questa città, col titolo di *Casa succursale al Collegio della Villa della Regina*.

Saranno in essa accolte le fanciulle di militari di condizione civile e meno agiata, colla retta di annue lire 400. L'istruzione sarà di un grado intermedio a quella impartita nelle due Case suddette.

Una scuola magistrale vi sarà istituita nel prossimo anno scolastico onde abilitare le alunne al conseguimento delle patenti di maestre elementari.

Vi potranno essere ammesse:

1° Le alunne dell'ultimo anno di corso nella Casa stessa, a richiesta dei loro parenti o di chi ne fa le veci, e sempre che sieno riconosciute idonee dalla Direzione dell'Istituto;

2° Le alunne della Casa professionale nelle medesime condizioni suddette e che vi abbiano riportato attestato di distinzione, senza onere ai parenti di pagare il sovrappiù della retta, come sovra stabilita per la Casa succursale.

Nel Collegio della Villa della Regina sarà attivato uno speciale corso di studii che possa porre in grado le alunne, le quali sieno nelle condizioni suaccennate, a prendere gli esami per ottenere le patenti anche dell'insegnamento normale.

Torino, il 15 settembre 1876.

Il R. Commissario straordinario: PERNATI.

CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Visto l'art. 4 del R. decreto 9 gennaio 1876, viene aperto il concorso a cinque posti gratuiti nell'Educatorio Principessa Margherita di Napoli.

Ai posti suddetti non possono concorrere se non le figliuole dei pubblici insegnanti.

Per l'ammissione al concorso dovranno inviarsi al presidente del Consiglio scolastico provinciale non più tardi del 10 ottobre prossimo i documenti che seguono:

1° Istanza in carta di bollo da cent. 50;

2° I documenti necessari a mettere in chiaro il lodevole servizio prestato dai genitori delle concorrenti nel pubblico insegnamento;

3° Fede di nascita dalla quale risulti che le concorrenti non abbiano età minore di sei anni, nè maggiore di undici;

4° Attestato medico che comprovi:

a) Che le concorrenti abbiano avuto l'innesto del vaiuolo o vaiuolo naturale;

b) Che esse sieno di sana costituzione.

Napoli, 10 settembre 1876.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DEL COMUNE DI PADOVA

Si reca a pubblica notizia che la fu signora Benedettina Fano moglie del signor Filippo Koen di Trieste col testamento 24 novembre 1866 e successivo codicillo 2 marzo 1868 ha destinato « l'annuo importo di fiorini 200, da essere assegnato senza preferenza di culto ad un povero giovane della città di Padova il quale colla sua condotta morale e disposizione intellettuale si sarà reso meritevole d'essere sovvenuto nell'avviamento degli studi universitari a qualche Università del Regno d'Italia sia nella Facoltà legale che medica o filologica o di matematica, onde abbia a godere di tale dotazione durante tutto lo studio universitario percorso con successo non interrotto, compreso l'anno della laurea ossia promozione dottorale » ed ha stabilito « che la decisione o meno sull'esistenza di questi estremi e sul conferimento della dotazione sia devoluta di volta in volta all'eventuale sindaco unitamente al rettore dell'Università ed al direttore del Liceo di Padova, a maggioranza di voti. »

In conseguenza delle surriferite disposizioni, che ebbero effetto a cominciare coll'anno 1869, la Congregazione di Carità di Padova apre il concorso al dipendente annuo sussidio di lire 441 27 nette per l'anno scolastico 1876-77 ed eventualmente per altri successivi, ed invita quei giovani che ritenessero di riunire in sè gli estremi richiesti ed aspirassero all'ottenimento del sussidio sopraddetto, a produrre le loro domande entro il mese di ottobre p. v. alla Presidenza della Congregazione di Carità di Padova, corredandole dei documenti relativi in forma autentica ed eleggendo domicilio in Padova.

Padova, li 3 settembre 1876.

Il Presidente: FRANCESCO DE LAZARA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali francesi hanno per telegrafo da Costantinopoli, 23 settembre, che nel discorso, pronunciato nel presentare le sue nuove credenziali, il conte Zichy, ambasciatore d'Austria presso la Sublime Porta, ha espresso le simpatie del suo governo per la Turchia, simpatie tanto più vive in quanto che la Turchia attraversa una grave crisi. Il conte Zichy ha detto pure essere desiderio dell'imperatore d'Austria che le riforme vengano attuate e che la sorte dei cristiani sia migliorata.

Immediatamente dopo l'udienza solenne, il conte Zichy ha avuto un colloquio, che durò un'ora, con Abdul-Hamid. In questo colloquio il Sultano ha espresso la sua ferma volontà di attivare le riforme, siccome il solo mezzo di ristabilire la pace e di assicurare il progresso dell'impero turco.

Leggesi nel *Moniteur Universel* di Parigi:

" Alcuni giornali tedeschi parlano di pretesi negoziati che avrebbero luogo presentemente fra la Germania, l'Inghilterra e l'Austria allo scopo di domandare al governo francese di differire la data dell'apertura dell'Esposizione universale. Noi abbiamo ragione di dubitare che l'Inghilterra e l'Austria, le quali hanno già dato la loro adesione a questa intrapresa, si prestino ai negoziati di cui si parla, ed ai quali il governo francese non potrebbe mostrarsi favorevole, dacchè furono prese tutte le disposizioni preliminari per l'Esposizione ed è diggià incominciata la costruzione del palazzo. Quanto alla Germania è incontestabile che una certa esitanza vi si è manifestata fin dai primi giorni. In un articolo d'apparenza officiosa, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino ha dichiarato recentemente che il governo non aveva a far altro che ad appellarsi agli interessati, cioè a dire ad aspettare l'avviso dei fabbricanti e dei grandi commercianti, prima di rispondere all'invito che le è stato fatto dalla Francia. Ma siccome l'Esposizione del 1878 deve avere, secondo le dichiarazioni ufficiali, il carattere di una grande manifestazione pacifica, sarebbe da deplorarsi che la Germania non si credesse in condizioni favorevoli di potervi cooperare. „

Della stessa quistione, se cioè la nazione germanica debba prendere parte alla prossima esposizione di Parigi, s'occupa per la seconda volta la citata *Norddeutsche Allgemeine*, sostenendo che sebbene ai circoli industriali spetti di giudicare

in prima linea della opportunità di prender parte alla mostra, tutta la nazione tedesca è però interessata in simile decisione e devesi in conseguenza tener conto delle manifestazioni dell'opinione pubblica. Il foglio berlinese riassume e commenta le ragioni addotte dai fautori e dagli avversari della partecipazione della Germania, e combattendo particolarmente coloro che temono veder esposte le industrie germaniche ad un'umiliazione, ammette bensì che l'apertura dell'Esposizione è forse un po' precipitata e che le industrie germaniche avrebbero avuto bisogno di un periodo più lungo di preparazione, ma conchiude poi col pronunciarsi in favore della concorrenza e col far appello ai sentimenti patriottici degli industriali tedeschi.

La *Politica* di Madrid del 24 annunzia che un guardacoste spagnuolo ha catturato il 17 nelle acque di Algesiras un bastimento che esercitava il contrabbando. Un legno inglese che non aveva inalberato la bandiera si impossessò del guardacoste e lo condusse a Gibilterra prigioniero assieme ai marinai. Il console spagnuolo ha vivamente protestato ed ha ottenuto dalle autorità inglesi la liberazione dei marinai spagnuoli. La *Politica* reclama una indennità per questa cattura illegale d'un legno dello Stato, e rammenta che nessuna indennità fu pagata dagl'inglesi alla famiglia del marinaio ucciso difendendo l'*Invincibile* che aveva catturato un pirata federale.

I giornali inglesi pubblicano le lettere scambiate tra il segretario delle Società protestanti di Spagna ed il ministero degli esteri d'Inghilterra a proposito dei provvedimenti presi dal ministero spagnuolo contro le manifestazioni esterne dei culti non cattolici.

Il segretario dice nella sua lettera che la Società protestante spera che il governo inglese vorrà usare della sua influenza per mantenere la completa libertà religiosa dei protestanti di Spagna, tanto spagnuoli che stranieri.

Alla quale lettera risponde un segretario del ministero degli esteri inglese che lord Derby ha preso quest'affare in considerazione e che una corrispondenza è iniziata a questo riguardo col rappresentante inglese a Madrid.

I giornali di Parigi annunziano che il ministro dell'interno sig. de Marcère, sebbene sia assente dalla capitale, si preoccupa molto della legge sulle riunioni pubbliche e che lavora intorno ad un progetto di legge speciale, che modificherà completamente ciò che la legge del 1868, attualmente in vigore, può avere di difettoso.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie:

Nel mentre si fanno grandiosi programmi per le feste che avranno luogo a Delhi per la proclamazione solenne del titolo imperiale, assunto dalla regina, l'orizzonte politico delle Indie rimane sempre fosco. Si vede che il pericolo di guerra si estende anche sull'Asia e s'avvicina alle frontiere delle Indie. Le notizie da Cabul sono sempre allarmanti e non v'è più dubbio che la missione russa presso l'Emir abbia scopi importanti. Un corrispondente del *Punjab Courier* scrive che la missione russa è incaricata di ottenere dall'Emir il permesso per i russi di erigere degli stabilimenti commerciali a Cabul e di conchiudere un'alleanza offensiva e difensiva con questo sovrano. Si sa che l'Emir era sempre un alleato molto importante, ma nello stesso tempo molto dubbio degli inglesi, e si teme che possa lasciarsi guadagnare dai russi per la loro politica.

È vero che l'Emir è maomettano e ragione vorrebbe che non dovesse stringere alleanza col nemico dell'islamismo e della Turchia: ma gl'inglesi non godono delle simpatie dell'Afghanistan e l'Emir potrebbe non consultare che i propri interessi politici.

Ogni venerdì nelle moschee a Bombay si fanno delle preghiere per il Sultano di Costantinopoli ed il ristabilimento sollecito della pace e della prosperità dell'impero turco.

L'affare degli Afridi nella gola di Kohat non è ancora terminato. Il foglio di Lahore pubblica le seguenti notizie: " Gli Afridi avendo temporariamente abbandonato le loro posizioni difensive sulla cima della gola, ed anche le torri, che essi occupavano all'imboccatura della gola dalla parte di Kohat, il commissario inglese ordinò alla tribù dei Bungush, della vallata di Kohat, di occupare quelle posizioni per conto del governo delle Indie.

Gli Afridi appena saputo questo, ritornarono in fretta e non lasciarono ai Bungush che la scelta di andarsene in pace, lasciando anzi molti oggetti di loro proprietà. Gli Afridi accumulano delle munizioni e delle provvigioni, essendo persuasi che saranno attaccati da parte degli inglesi quando sarà terminata la stagione calda, ma essi non dimostrano il minimo desiderio di assoggettarsi alle pretese del governo delle Indie. Infatti, essi hanno ricevuto dall'Akhund di Swat, una specie di Vladika (sovrano e nello stesso tempo sacerdote maomettano), la promessa di essere assistiti da lui, in caso fossero attaccati dagli inglesi, ecc., ecc. Dunque le notizie della sommissione degli Afridi erano premature.

Abbiamo da principio dubitato della verità della notizia, che l'Emir della Kaschgaria abbia conchiuso un trattato colla Russia, obbligandosi di non ammettere che negozianti russi e merci russe nel suo paese. Quella notizia pare priva di ogni fondamento. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 25. — Nella notte di venerdì scorso l'esercito turco fu attaccato dall'artiglieria serba sulla riva destra della Morava. Un serbo che fu fatto prigioniero ha dichiarato che il maggiore, il quale comanda il battaglione a cui egli appartiene, aveva ordinato ai soldati di astenersi da qualunque atto di ostilità, ma che un ufficiale russo di un grado superiore, d'accordo cogli altri ufficiali russi di questo battaglione, aveva tirato alcuni colpi di pistola nella direzione dell'esercito turco, per forzare la mano ai serbi, così che questi ultimi furono trascinati all'azione loro malgrado, e cedendo alle minaccie di morte.

Costantinopoli, 25. — La Porta ha accordato una proroga della sospensione delle ostilità per otto giorni, sperando che in questo frattempo le potenze faranno conoscere le loro condizioni per la pace.

L'*Agenzia Havas* annunzia che domani gli ambasciatori comunicheranno alla Porta le condizioni della pace stabilite dalle potenze, alle quali la Russia si è accostata in massima.

Pietroburgo, 26. — Un comunicato dell'*Agenzia telegrafica*

russa constata che la Russia continua a seguire anche adesso una politica di non isolamento, e che procede a Costantinopoli ed a Belgrado d'accordo colle altre potenze.

Il comunicato dichiara quindi che tutte le voci sparse sopra i pretesi preparativi di guerra in alcuni distretti militari, sopra pretesi lavori di difesa e sull'attività degli arsenali, sono false e inventate soltanto dai Comitati slavi e dalle popolazioni agitate. Dice inoltre che l'Imperatore resterà a Livadia, locchè è un fatto che accenna evidentemente alla pace. Conclude dicendo che bisogna pur confessare come i Comitati russi di assistenza continuano ad estendere la loro attività, e che il numero dei volontari per la Serbia è sempre più crescente.

Pest, 26. — La Russia aderì ufficialmente alle proposte inglesi, quindi l'Austria-Ungheria ha mandato pure la sua adesione, ma con qualche riserva. L'Austria domanda l'autonomia delle provincie cristiane, come fu fatto in Candia.

Londra, 26. — Il *Times* dice che la Russia ha proposto una sola modificazione al programma dell'Inghilterra, e che questa l'ha accettata.

Napoli, 26. — Il Ministro Zanardelli arrivò a Salerno accompagnato dal sindaco di Napoli, da vari deputati meridionali, da tutti i deputati della provincia, dai sindaci, dalle Giunte, dalle autorità e dalle deputazioni delle Società dei paesi posti lungo lo stradale. Il ministro fu accolto con acclamazioni. Salerno è imbandierata. Le manifatture sono chiuse, tutti gli operai volendo assistere al ricevimento.

Costantinopoli, 26. — Gli ambasciatori delle potenze garanti si sono recati oggi alla Porta per appoggiare le proposte comunicate dall'ambasciatore d'Inghilterra, le quali sono di natura conciliante. Un Consiglio straordinario dei ministri si è quindi riunito per esaminare queste proposte.

Vienna, 26. — La *Corrispondenza Politica* pubblica una relazione, ricevuta telegraficamente da Costantinopoli, sui passi diplomatici che ebbero luogo successivamente dopo il 20 settembre, ed annunzia che le condizioni di pace presentate oggi ufficialmente alla Porta contengono, oltre i punti già conosciuti, anche la domanda per una rettifica della frontiera in favore del Montenegro, e alcune riforme amministrative per la Bulgaria.

Parigi, 26. — Un telegramma del *Journal des Débats* dice che il governo serbo ordinò ieri al generale Tschernajeff di osservare l'armistizio fino al 2 ottobre.

Il principe di Hohenlohe è partito ieri da Parigi.

Madrid, 26. L'inchiesta sull'incidente di Mahon (Isole Baleari) è terminata e dimostrò che il governatore non è entrato in alcun tempio dissidente, ma si limitò ad ammonire un maestro di scuola che faceva cantare i suoi allievi alle ore 10 di sera, turbando così la quiete dei vicini.

Cairo, 26. — Il Kedivè telegrafò ieri direttamente a Goschen e a Joubert, invitandoli a venire in Egitto.

Vienna, 26. — La *Corrispondenza Politica* pubblica un articolo di carattere ufficioso sull'incidente relativo alla proclamazione del principe Milano a re di Serbia. L'articolo dice: « Tutte le informazioni concordano nel dire che il principe ed il suo governo considerano questa condotta dell'esercito e dei suoi comandanti come una ingerenza illegittima negli affari politici, e anzi come una specie di rivolta, che potrebbe cagionare al paese gravi imbarazzi, e che in nessun caso potrebbe conferire al principe la nuova dignità regale.

« Infatti non è solo compromettente per il credito del paese il vedere che, in questo momento di complicazioni, l'arbitrio tolga la mano alle autorità; ma il solo fatto che un capitano, il quale non è punto vittorioso, imponga al suo principe la corona, mentre il nemico occupa ancora il paese, è un contrasto sorprendente con la gravità della situazione attuale. Malgrado tale contrasto, questo spettacolo rimarchevole potrebbe avere un lato serio, in seguito alla crescente pressione con la quale sembra che gli autori vogliano mantenersi sulla scena.

« Le potenze che presero nelle loro mani l'opera della mediazione, malgrado gl'insuccessi della Serbia, non possono lasciare che sia compromesso il successo della loro azione con un tale incidente, nè lasciare che sorga uno stato di cose che potrebbe offrire alla Porta un motivo fondato per sottrarsi ad ogni trattativa con questo paese. L'Austria-Ungheria, in presenza dell'interesse che ha, come Stato vicino, di vedere ristabilita la pace, e specialmente in causa dei suoi sforzi per migliorare la sorte dei cristiani in Oriente, non può lasciare sussistere alcun dubbio e deve dichiarare ch'essa non è punto disposta a riconoscere il titolo regale, se esso fosse conferito al principe di Serbia, e che tutte le conseguenze che si tentassero di far derivare da tale atto, incontrerebbero le più serie obbiezioni. »

NOTIZIE DIVERSE

Animali fossili nel Bergamasco. — La *Gazzetta di Bergamo* del 22 narra:

La casa Botta, proprietaria della più vasta miniera lignitifera di Leffe, e già benemerita assai della città nostra per parecchi altri cospicui doni di fossili al Museo provinciale, si diede premura di segnalare lunedì scorso alla Direzione dell'Istituto tecnico, che in uno strato di lignite in escavazione faceva capolino un animale fossile di colossali proporzioni; che appena osservato il prezioso indizio si erano prese tutte le precauzioni per difenderlo e conservarlo nella sua naturale apparenza, e che si desiderava lo si esaminasse dagli esperti nelle scienze naturali, poichè intenzione della casa era di far dono del fossile al Museo.

Accolto, come si può immaginare, con tutta la riconoscenza lo avviso, una Commissione tecnica dell'Istituto venne senza indugio delegata a recarsi a Leffe, e partì infatti mercoledì mattina a quella volta. Aspettata e ricevuta sul luogo colle sollecitudini della più squisita cortesia dai signori Botta proprietari delle miniere, e dal loro ingegnere signor Dal Verme, la Commissione, in compagnia di quei signori, che vollero personalmente assisterla per molte ore, discese nell'ampio bacino, dove si dissodano e si spaccano a giorno i magnifici banchi della lignite, e là fece le sue osservazioni, delle quali possiamo offrire ai nostri lettori un conciso, ma fedele riassunto.

Quasi nel centro dell'ampio anfiteatro di strati alternati di banchi di lignite e di banchi d'argilla, che si presentano superbamente all'occhio come alte muraglie disegnate a fascie nere e bianche, si fece rimuovere un assito che copriva una breccia liscia di lignite e sul fondo nero apparvero disegnate come ampie macchie biancogiallastre le prime traccie del fossile imprigionato nella sua matrice secolare. Esso è adagiato nella parte inferiore dello strato medio dei tre, che sono allo scoperto. Tale strato è dello spessore di oltre a due metri, e sebbene sia perfettamente accessibile dalla parte dove la miniera fu già sfruttata, si trova alla profondità di più che dieci metri dal terreno vegetale sovrapposto.

Esaminato ed esplorato più da vicino il fossile, la Commissione ha potuto accertarsi, che quelle che si presentano sono le due zanne di un elefante gigantesco, della specie *Elephas meridionalis* (Nesti) di cui la scienza ci assicura che, in quelle epoche da noi remote centinaia di secoli, fossero popolate le selve primitive della zona prealpina.

Misurata una di quelle zanne, quella cioè che in gran parte è allo scoperto, ha una lunghezza di oltre a due metri, con un diametro alla base di 22 centimetri; l'altra di cui non è scoperta che la base, ma che si scorge evidentemente infitta ed intatta nello

spessore del banco di lignite, presenta dimensioni identiche. Sono adunque due meravigliose colonne d'avorio fossile, le quali, senza dubbio, dalla loro giacitura, e dalla loro direzione si suppongono ancora attaccate al cranio, e che si sperano non disgiunte dai pezzi più robusti dell'enorme scheletro tuttora mascherato e sepolto nello spessore del banco di lignite non per anco esplorato.

Ma la fortuna, che qualche volta si compiace di rallegrare con un sorriso le sollecitudini della scienza, riserbava alla Commissione una nuova e gratissima sorpresa. Nel mentre si stavano eseguendo le non brevi operazioni d'assaggio e di spalmatura silicata sulle parti scoperte delle zanne dell'elefante, e si tracciavano, di concerto coi signori Botta e col signor ingegnere Dal Verme, il disegno dei lavori occorrenti in seguito per isolare ed esportare il fossile dalla matrice, tutto ad un tratto uno dei minatori, che lavorava a poca distanza, nello spaccare un banco di lignite, grida con enfasi, che ha trovato un *altro osso!* E l'osso era nientemeno che una intiera mandibola con cinque denti molari, benissimo conservati, di un rinoceronte della specie *Rhinoceros Leptorhinus*, che la Commissione giudicò assai raro e prezioso, e che, non occorre dirlo, donato subito colla solita cortesia dei signori Botta, si trova a quest'ora nel gabinetto del Museo per la necessaria preparazione conservatrice.

Esposizione internazionale d'igiene e di salvataggio a Bruxelles. — Il *Moniteur Belge* del 28 corrente scrive:

« Nel rendere conto della visita fatta l'altro ieri dalle LL. MM. il Re e la Regina alla Esposizione d'igiene, si ommise di citare la sezione italiana fra quelle che furono attentamente esaminate dalle Loro Maestà.

« Il Re, che in una precedente visita aveva manifestata l'intenzione di rivedere a miglior agio l'esposizione del Ministero dei Lavori Pubblici d'Italia, vi prestò infatti un'attenzione speciale, ed esternò la sua ammirazione pei resultati ottenuti dai lavori di disseccamento effettuati in Italia, lavori che valsero a bonificare ed a restituire all'agricoltura più di quattro milioni e mezzo di ettari di terreno.

« Il signor Errera, delegato italiano, accompagnava le Loro Maestà che, nel lasciare la Esposizione, degnarono di testimoniargli la loro soddisfazione per il notevole concorso dell'Italia alla Esposizione stessa. »

Il nuovo materiale di artiglieria da campagna austriaco. — Nell'*Italia Militare* del 26 corrente si legge:

La relazione d'agosto presentata dalla direzione dell'arsenale al ministero della guerra austriaco constata i più felici risultati nella costruzione dei nuovi pezzi. A novembre si sarà finito il lavoro dell'annata; ma si provvederà subito perchè sia anticipato il lavoro del 1877.

La fusione dei pezzi è spinta colla massima celerità. Tutte le forze sono in movimento. Ogni minimo spazio è utilizzato per laboratori; nuove macchine a vapore di notevole forza sono state provvedute. Il numero degli operai alloggiati nello stabilimento è stato portato a 2300; le ore del lavoro da dieci a dodici; si lavora anche nei giorni festivi.

Dei 1170 pezzi necessari ad armare in guerra 14 reggimenti di artiglieria da campagna, ne sono già fusi 200; ogni settimana ne dà 25; sicchè a mezzo novembre tutto sarà compiuto. Degli affusti 600 sono pronti; ogni settimana se ne fabbrica 35. Occorrono 11 mila ruote per carri ed affusti; se ne hanno 3500 e se ne costruisce 80 al giorno. Tutto il resto procede con eguale celerità.

Il viaggio circolare del direttore dell'arsenale tenente feldmaresciallo von Tiller agli stabilimenti della monarchia che avevano delle ordinazioni, riescì moltò utile. L'industria privata è del pari operosa nel somministrare specialmente affusti e carri da munizione; sicchè omai può dirsi coperta la fornitura del 1876.

La munizione pei cannoni Uchatius, consistente in projetti cerchiati pieni e vuoti ed in *shrapnel*, tutti di nuova invenzione colla più intensa efficacia di scoppio, sono commessi in porzioni da 5000 a 20,000 pezzi all'industria privata, poi inviati al laboratorio principale di artiglieria presso Wiener Neustadt, accerchiati di filo di rame, completati ed aggiustati.

Colla distribuzione ad un numero grande di fabbriche si assicurò la tempestiva costruzione del materiale e colla concorrenza larga e pubblica si ebbero prezzi assai favorevoli.

I progressi della telegrafia. — Sir William Thompson, presidente della sezione delle scienze fisiche della *Royal Britannic Association*, ultimamente, a Glascow, davanti ad un scelto uditorio, raccontava di quali meraviglie scientifiche fosse stato testimonio durante il viaggio fatto di recente in America, meraviglie fra le quali meritano una speciale menzione questi prodigiosi progressi compiuti dal telegrafo.

Lo stesso filo, grazie ad una ingegnosa combinazione dovuta ad Elisha Gray, può trasmettere simultaneamente quattro dispacci; il telegrafo automatico di Edison trasmette 1015 parole in soli 57 secondi; ma la meraviglia delle meraviglie è indubbiamente il telegrafo che parla e che trasmette chiaramente e distintamente ad una delle estremità del filo tutto ciò che si dice all'altra estremità.

Io stesso, proseguì dicendo il dotto fisico inglese, ho inteso con le mie orecchie, e nel modo più intelligibile, questo piccolo disco circolare a ripetermi parola per parola tutto ciò che all'altra estremità del filo diceva il mio collega, il professore Watson. Egli teneva la bocca presso una membrana bene tesa; questa era munita di una lamina di ferro dolce, disposta in modo tale che poteva comunicare ad un sistema elettro-magnetico delle vibrazioni proporzionali alle scosse sonore dell'aria. Queste vengono trasmesse all'altra estremità del filo al piccolo disco, che ripete, come io l'ho esperimentato, fedelissimamente tutte le parole.

Alberi in California. — Un botanico della California spedisce alla *Rural Presse* una esatta misura degli alberi giganti (*big trees*) della California da lui studiati. Il « Padre della Foresta, » che si dice sia dell'età diluviana, si può calcolare che abbia 1500 anni. A sei piedi d'altezza della radice, il suo diametro è di 18 piedi. Dieci cavalli possono entrare per una parte nella cavità che esiste nel tronco dell'albero, ed uscirne dall'altra. Il « Trapper Smith » ha 90 piedi di circonferenza e 30 di diametro, e il « Livery Stable » 84 piedi di circonferenza. Un altro ne ha 27 piedi. Nel South-Parke-Grove vi sono quasi 500 piante, il cui diametro è tra i 10 e i 15 piedi. Il « Fallentree, » od albero caduto, nel suo più ampio circuito misura 15 piedi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SULL'EMIGRAZIONE ITALIANA

ALLA REPUBBLICA ARGENTINA

Dal *Bollettino Consolare* togliamo la seguente memoria del conte Verasis di Costigliole, addetto onorario alla R. Legazione a Buenos-Ayres, in risposta ai quesiti proposti dalla Società di patronato degli emigranti italiani.

" 1° Quanti emigranti italiani, distinti in ragione del sesso, „ dell'età, dei mestieri o professioni, conta questo territorio? „ E a quanto ascese nell'ultimo quinquennio l'emigrazione „ italiana? „

Arduo còmpito sarebbe il dover indicare il numero esatto degli emigranti italiani che oggidì trovansi stabiliti nella Repubblica Argentina. La mancanza di dati a tal riguardo, la sterminata estensione di questo territorio, e più di tutto l'indole poco comunicativa di gran parte dei nostri connazionali, rendono assai difficile il sapere quanti di essi vi abbiano preso stanza.

Il primo censimento dell'Argentina, eseguito nel 1869, sotto la direzione del dott. Diego de la Fuente, fece salire il numero degli abitanti di questo paese a 1,877,490, di cui 71,442 si dichiararono sudditi del Regno italico.

Quando nel 1871 il governo del Re decretò il censimento degli italiani all'estero, il risultato qui ottenuto fu di:

Italiani in Buenos-Ayres	44,879
Id. nel sobborgo della Boca	6,448
In. nelle varie provincie	11,137
formando così un totale di	62,464

Coloro, però, i quali presero parte al censimento, dichiararono essi stessi essere queste cifre al disotto del vero, e doversi aggiungere circa il 33 0[0 per Buenos-Ayres e la Boca, ed il 75 0[0 per le provincie, portando così ad 86,464 il numero degli italiani qui dimoranti.

La corrente di emigrazione dall'Europa al Plata, stabilitasi in grande proporzione nel decorso decennio, sebbene assai diminuita negli ultimi anni, non cessò però dall'essere assai notevole; ragione per cui il numero dei nostri concittadini i quali vennero ad accrescere il contingente italiano su queste sponde andò gradatamente aumentando, e credo non essere lungi dal vero nell'affermare che ascendono a circa 130,000 (cento trenta mila) gli italiani attualmente stanziati nella Repubblica Argentina.

Affatto impossibile riesce il distinguerli in ragione del sesso, età, mestieri o professioni; soltanto, osservando le varie statistiche, si può stabilire la proporzione media di 65 uomini e 35 donne per ogni 100 emigrati italiani.

Per ciò che riguarda l'emigrazione italiana durante il decorso quinquennio, trascrivo in seguito alcune cifre ricavate dalle memorie annuali della Commissione di immigrazione argentina, facendo però notare non essere quelle cifre assolute, poichè oltre agli stranieri i quali poterono venire classificati secondo le varie loro nazionalità, altri ne arrivarono di cui non fu possibile accertare la provenienza.

Quadro statistico approssimativo degli italiani giunti nell'Argentina nel decorso quinquennio.

	Uomini	Donne	Bambini	Bambine	TOTALE
ANNI 1871	5908	1257	619	386	8170
» 1872	10817	2003	1225	724	14769
» 1873	13688	6515	3777	2898	26878
» 1874	13810	4734	3036	2324	23904
» 1875	5058	1957	1223	892	9130
Totale generale	49281	16466	9880	7224	82851

Se alle cifre precedenti fosse possibile aggiungere quelle che si dovettero tralasciare per mancanza di dati positivi, si otterrebbe certo un totale superiore ai centomila pei soli nostri connazionali.

Aggiungerò per ultimo un quadro degli italiani qui giunti nel decorso anno, classificati secondo le loro varie professioni:

Agricoltori N. 6337 — Affilatori 13 — Architetti 10 — Artisti 69 — Armaioli 1 — Agrimensori 2 — Avvocati 3 — Artigiani 77 — Barbieri 21 — Bronzisti 1 — Barraqueros 1 — Bottai 3 — Capioperai 1 — Carpentieri 31 — Calafati 9 — Cuochi 33 — Carbonai 41 — Confettieri 6 — Commercianti 36 — Chirurgi 3 — Caffettieri 12 — Cappellai 3 — Calzolai 118 — Diplomatici 1 — Dentisti 1 — Farmacisti 14 — Facchini 67 — Flebotomi 2 — Fonditori 3 — Fotografi 1 — Fioristi 19 — Fabbricanti 18 — Fuochisti 3 — Fiammiferai 1 — Fabbri 14 — Giornalieri 471 — Giardinieri 42 — Gioiellieri 1 — Garzoni per giardini 61 — Garzoni per magazzini 19 — Indovine 2 — Impiegati 4 — Imballatori 7 — Impresari 3 — Incisori 4 — Ingegneri 4 — Introduttori 2 — Legatori di libri 4 — Lattai 7 — Litografi 4 — Levatrici 2 — Muratori 91 — Materassai 5 — Macellai 2 — Militari 3 — Marinai 32 — Maestri 1 — Musicanti 27 — Modiste 7 — Meccanici 9 — Marmorai 19 — Medici 1 — Nutrici 5 — Ortolani 4 — Organisti 7 — Orefici 9 — Pentolai 3 — Palombari 17 — Parrucchieri 5 — Pittori 19 — Proprietari 7 — Piloti pratici 6 — Pedicuri 2 — Panattieri 1 — Professori 9 — Segatori 17 — Scalpellini 5 — Sarte 19 — Sarti 14 — Studenti 3 — Scultori 8 — Scenografi 2 — Suore di carità 9 — Servi 9 — Serve 8 — Stiratrici 1 — Sacerdoti 13 — Sagrestani 4 — Stenografi 1 — Tappezzieri 2 — Tessitori 8 — Tipografi 3 — Tornitori 2 — Tintori 3 — Vetrai 8 — Vigilanti 17 — Veterinari 2 — Varie professioni diverse 1069. — Totale 9130.

« 2° Quali sono le professioni, le arti, i mestieri ricercati „ di preferenza? „

Fra le professioni più ricercate, citerò dapprima quella di agricoltore. È facile infatti il capire come colle sterminate estensioni di terre ancora incolte che qui si trovano, e collo spirito di colonizzazione, che comincia a farsi sentire assai, vengono preferiti quelli che sono atti a lavorare nel campo.

Noto in seguito i mestieri relativi alle costruzioni, quali sono i muratori, falegnami, fabbri, ecc., ecc.

Facile impiego trovarono pure finora i semplici lavoranti o giornalieri, sia coi numerosi tronchi ferroviari in costruzione, sia in lavori di irrigazione od altri; se non che momentaneamente molte imprese si videro nella necessità di licenziare un cresciuto numero di operai per la mancanza di denaro prodotta dalla crisi finanziaria.

Citerò soltanto in ultimo le professioni intellettuali, come ingegneri, architetti, professori, medici, ecc.

È generalmente osservato che nella Repubblica Argentina trovano facilmente da impiegarsi i lavoranti propriamente detti, mentre gli scienziati restano sovente disoccupati.

Terminerò col dire che ho parlato con vari argentini, ed ebbi la soddisfazione di sentire da loro che i nostri concittadini sono considerati come buonissimi lavoranti, sobri, economi, e che sono assai ricercati ed in alcune professioni preferiti a qualunque altro, come ad esempio per giardinieri ed ortolani.

Ciò è confermato, del resto, dalla facilità colla quale trovano lavoro nei tempi normali e dalle somme di danaro tal-

volta non indifferenti che accumulano e sempre mandano in patria.

" 3° Quali sono le concessioni di terreni ed i vantaggi di „ ordine economico, come sussidi di denaro, somministra- „ zione di strumenti di lavoro, ecc., ecc., che dal governo „ vengono procurati all'emigrazione? E quali sono le gua- „ rentigie di sicurezza pubblica per le persone e per le pro- „ prietà nelle città e specialmente nelle campagne? „

Fino agli ultimi tempi poco o nulla erasi fatto dal governo a tal riguardo, lasciando quasi tutto all'iniziativa privata. Infatti la maggior parte delle colonie ora esistenti furono fondate da speculatori i quali ottennero dal governo una zona di terreno. Dividono questa in tante parti generalmente di 40 ettari, e le danno a famiglie di coloni, aggiungendovi alcune volte il bestiame e gli strumenti necessari per la coltivazione. In cambio, o ne esigono il pagamento dopo un determinato tempo, oppure, il più sovente, prendono tutto il raccolto del colono e lo vendono per proprio conto, finchè si siano indennizzati delle anticipazioni fatte ed abbiano raggiunto l'ammontare da loro stabilito.

Si comprenderanno di leggieri gli inconvenienti del predetto sistema. Il prezzo è lasciato all'arbitrio del proprietario od amministratore della colonia. I coloni non sono padroni di niente, e spesse volte in preda all'avidità di uno speculatore, il quale calcola i prodotti ad un prezzo inferiore a quello che si vendono in piazza, guadagnando per tal modo sopra il lavoro stesso delle famiglie ivi stabilite.

La mancanza di leggi speciali e l'essere queste delle concessioni private impedisce alle autorità estere di accogliere i reclami che dai coloni vengono diretti, il che genera non di rado un malcontento assai giustificato.

Il governo sta pensando a porvi rimedio e dev'essere fra breve presentata all'approvazione del Congresso una legge sulla immigrazione e la colonizzazione, che varrà, speriamo, a porre le numerose famiglie di agricoltori che qui arrivano in condizioni più vantaggiose per ciò che riguarda le concessioni di terreni.

Circa la sicurezza di cui godono le persone e le proprietà, se è abbastanza bene tutelata nelle città, pur troppo devesi dichiarare che nelle campagne essa è affatto effimera.

Molti nemici dell'attuale governo non mancano d'incolparne l'amministrazione argentina, tacciandola di negligenza e trascuranza. Sono però queste accuse senza fondamento, giacchè la verità sta, a parer mio, nella impotenza in cui forzatamente trovasi il governo. Un semplice sguardo sulla carta dell'Argentina basta per dimostrarlo. La Repubblica, infatti, è rinchiusa al nord ed al sud fra due vasti territorii inesplorati, incolti, dove vivono Indiani ancora selvaggi, che spesse volte invadono le frontiere, bruciano le *estancias*, e predano quegli stabilimenti agricoli. Le truppe argentine sono in numero insufficiente per difendere una così estesa linea di frontiera ed i coloni sono perciò obbligati molte volte a difendersi da loro stessi.

Anche nelle campagne più vicine al centro si compiono delitti, a cui fa seguito talvolta l'impunità dei colpevoli; e per questo vale pure la stessa ragione della grande estensione, che rende affatto impossibile l'invigilare convenientemente.

Non tutte le terre, però, sono tanto infelicemente situate; sonvi provincie, come quelle di Santa Fè e dell'Entre Rios, ove le colonie sono in uno stato prospero, ed ove è assai più facile al governo l'esercitare quell'azione protettrice che valga ad assicurare la vita ed i beni di coloro che vi si stabiliscono.

" 4° Quali sono i salari dei principali mestieri e professioni? „

È fuor di dubbio che la quantità del lavoro esercita una non lieve influenza sui salari i quali aumentano o ribassano a seconda della maggiore o minore richiesta d'individui. Epperciò ora che, come già ho accennato, i lavori si trovano quasi paralizzati, così diviene meno elevata la mercede per l'opera prestata.

Nei tempi normali, la media di quanto può guadagnare un uomo in questo paese è la seguente:

Operai: Sarti, calzolai, fabbri, muratori, falegnami, da lire it. 10 a 12 al giorno senza vitto.

Manuali: Facchini di strada e di magazzino, da lire it. 7 a 10 al giorno senza vitto; aiutanti da muratore, da falegname, da fabbro, da lire it. 3 50 a 6 al giorno senza vitto.

Contadini: Uomo fisso per tutto l'anno nelle ville e giardini, da lire it. 80 a 100 al mese con alloggio e vitto; uomo per la sola stagione del raccolto delle messi (dura 3 mesi), da lire it. 100 a 120 al mese con alloggio e vitto.

Persone di servizio: Domestici di famiglia, da lire it. 80 a 100 al mese con alloggio e vitto; domestiche, da lire it. 60 a 70 al mese con alloggio e vitto; cameriere e stiratrici, da lire it. 40 a 60 al mese con alloggio e vitto; cuochi di famiglia, da lire it. 100 a 120 al mese con alloggio e vitto; cuoche di famiglia, da lire it. 60 a 80 al mese con alloggio e vitto; cuochi per alberghi, ristoratori, osterie, da lire it. 100 a 160 al mese con alloggio e vitto; domestici per caffè ed alberghi, da lire it 80 a 100 al mese con alloggio e vitto; garzoni di cucina, da lire it. 50 a 70 al mese con alloggio e vitto; garzoni di magazzino, da lire it. 60 a 80 al mese con alloggio e vitto; cocchieri di case particolari, da lire it. 100 a 160 al mese con alloggio e vitto.

Professioni varie: Maestri di scuola, da lire it. 250 a 300 al mese con casa; Tenitori di libri, da lire it. 200 a 300 al mese senza altro; scritturali, da lire it. 150 a 250 al mese senza altro; guardie di *tramway*, da lire it. 200 a 250 al mese senza altro.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 settembre 1876 (ore 16 35).

Depressione barometrica in media di 4 mm. nel centro e nel sud della penisola. Cielo generalmente nuvoloso. Coperto ad Urbino, a Camerino, a Brindisi, e nebbioso a Firenze. Dominio di venti del 4° quadrante e mare mosso. Maestrale forte e mare agitato a Po di Primaro. Cielo coperto o piovoso in Inghilterra ed in Austria, sereno in molta parte della Turchia. Nel periodo decorso leggerissima pioggia alla Palmaria, a Firenze, ad Ancona ed a Camerino. Tempo sempre disposto a parziali turbamenti. Venti freschi sul Tirreno.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 settembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,4	760,2	759,5	760,9
Termomet. esterno (centigrado)	17,0	24,0	24 5	19,1
Umidità relativa...	88	51	64	87
Umidità assoluta...	12,64	11,31	14 63	14,37
Anemoscopio......	N. 4	NE. 1	O. SO. 10	Calma
Stato del cielo......	4. cirri sparsi	8. piccoli veli	9. bello, qualche velo	10. bellliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 25,4 C. = 20,3 R. | Minimo = 16,0 C. = 12,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 settembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	78 22	78 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	45 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	81 40	81 30	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	81 50	81 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	82 15	82 05	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	50 15	50 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	816 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2008 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	660 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	405 —	404 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	340 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	598 —	595 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 80	106 55	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 14	27 10	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 54
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 80 40, 45, 47 liq; 80 40 fine pross.

Cart. Credito Fond. Banco S. Spirito 405.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco: A. PIERI.

N. 34.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

PROVINCIA DI ROMA — UFFICIO DEL REGISTRO DI VELLETRI

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, nº 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antim. del giorno DICIASSETTE del mese di ottobre 1876, in uno dei locali dell'ufficio del Registro di Velletri, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1º Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2º Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il ricevitore del Registro di Velletri, e così pure nel locale stesso della vendita innanzi all'apertura dell'asta, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3º Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4º La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5º Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 3852.

6º Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7º Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il cassiere della Giunta in Roma, via degl'Incurabili, nº 5-*B*, in conto delle spese e tasse relative, quella somma che dal medesimo sarà indicata, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8º La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni in uno dei locali della ricevitoria del Registro di Velletri durante l'orario d'uffizio.

9º Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10º Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
118	Seminario di Velletri	Terreno seminativo e pascolivo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo *Grottolina, Fienili* e *Colle della Selva*, descritto in catasto ai numeri 59, 60, 155, 747 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 28 23, pari ad ettari 2, are 82 e centiare 30; con un estimo di scudi 69 62, pari a lire 374 21. Confina col fosso di Ponte Nizio o Santirecchia, e con le proprietà del Beneficio e Massa di Santa Maria del Trivio, di Cascapero Giovanni, della Sagrestia di S. Martino e di San Salvatore, e di Santa Maria del Trivio, salvi, ecc. Si ritiene a sementa, per le raccolte degli anni 1875 e 1876, da Angelo Bagaglini, come da relativa apoca del 10 ottobre 1873, giusta le notizie somministrate dall'Ente proprietario.	400 »	40 »	10 »
119	Idem	Terreno seminativo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo *Grottolina* o *Cappello di Prete*, descritto in catasto ai numeri 61 e 62 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 16 16, pari ad ettari 1, are 61 e centiare 60; con un estimo di scudi 51 92, pari a lire 279 07. Confina con le vie Appia e dei Fienili, e con la proprietà del Beneficio e Massa di Santa Maria del Trivio e della Sagrestia di San Salvatore, salvi, ecc. Si ritiene a sementa, per la raccolta dell'anno 1875, da Bagaglini Angelo, come da apoca del 24 settembre 1872, giusta le notizie somministrate dall'Ente proprietario.	300 »	30 »	10 »
120	Idem	Terreno seminativo pascolivo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo *San Tommaso o Tomao*, descritto in catasto ai numeri 111, 112, 113, 114 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 29 93, pari ad ettari 2, are 99 e centiare 30; con un estimo di scudi 127 21, pari a lire 683 75. È traversato e confina col fosso delle Castelle, e con le proprietà della primogenitura Ginnetti, della Sagrestia di San Martino, del Conservatorio delle Zitelle e di Bersani in Andreoli Maria, salvi, ecc. Da notizie somministrate dall'Ente proprietario fu affittato sino al 14 agosto 1875, e per la corrisposta di lire 90, a Giuliani Paolo di Lugnano.	800 »	80 »	10 »
121	Idem	Terreno seminativo, posto nel territorio di Velletri, nel Quarto di Mezzo, in contrada o vocabolo *Ponte di Nizio*, descritto in catasto ai numeri 165 e 166 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 23 39, pari ad ettari 2, are 33, e centiare 90; con un estimo di scudi 76 63, pari a lire 411 89. Confina col fosso di Ponte Nizio, e con le proprietà di Toruzzi Calcagni contessa Girolama, e del Collegio dei Dottrinari, salvi, ecc. Da notizie somministrate dall'Ente proprietario risulta, che si ritiene a sementa, per le due raccolte 1875 e 1876, da Bagaglini Domenico per apoca del 12 dicembre 1873.	450 »	40 »	10 »
122	Idem	Terreno seminativo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo *Ponte Maggio* o *Prato Maggio*, descritto in catasto al numero 200 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 33 87, pari ad ettari 3, are 38 e centiare 70; con un estimo di scudi 140 90, pari a lire 757 34. Confina con la strada di Campo Morto, e con le proprietà di Latini-Macioti conte Luigi, del Capitolo di San Clemente, e della primogenitura Ginnetti, salvi, ecc.	900 »	90 »	10 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		Fu seminato per la raccolta 1875 da Capretti Clemente, Gasbari Alessandro, Paris Luigi e Fagnani Giuseppe, giusta le notizie somministrate dall'Ente proprietario.			
123	Seminario di Velletri	Terreno seminativo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo *Carano, Muraccio* e *Monterozzi*, descritto in catasto al numero 212 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 28 18, pari ad ettari 2, are 81 e centiare 80; con un estimo di scudi 82 57, pari a lire 443 81. Confina con la strada di *Carano*, e con le proprietà della primogenitura Ginnetti e del Demanio Nazionale, successo al Monastero di Santa Chiara, salvi, ecc. Giusta le notizie date dall'Ente proprietario è affittato per un triennio, scadibile il 14 agosto 1877, e per l'annua corrisposta di lire 68 57, a Latini-Macioti conte Luigi.	500 »	50 »	10 »
124	Idem	Terreno seminativo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo *Cento Colonne*, descritto in catasto al numero 339 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 89 73, pari ad ettari 8, are 97, centiare 30; con un estimo di scudi 431 60, pari a lire 2319 85. Confina con la strada di Fontana di Lupo, e con le proprietà di Latini-Macioti conte Luigi, del fidecommesso Filippi, della primogenitura Ginnetti e del Demanio Nazionale, successo al Monastero di Santa Chiara, salvi, ecc. Da notizie date dall'Ente proprietario risulta essere seminato in parte da Mariani Antonio e Bagaglini Sante, ed in parte da Cardinali Silvestro, Conti Filippo, De Angelis Pietro e Bianchi Salvatore, per le due raccolte 1875 e 1876, come da rispettive apoche del 29 settembre 1874.	3000 »	300 »	25 »
125	Idem	Terreno seminativo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo *Fosso di Crecchia* o *Santirecchia*, descritto in catasto al num. 376 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 16 75, pari ad ettari 1, are 67 e centiare 50; con un estimo di scudi 59 29, pari a lire 318 68. Confina con la via dei Fienili e con le proprietà di Di Lazzaro Giuseppe, Argenti Francesco, e del Capitolo di San Clemente, salvi, ecc. Da notizie somministrate dall'Ente proprietario risulta affittato per un triennio, scadibile nell'agosto 1877, e per il prezzo di annue lire 38 40, a Gratta Luigi, per apoca del 14 luglio 1874.	350 »	35 »	10 »
126	Idem	Terreno seminativo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo *Benaia* o *Vascucce*, descritto in catasto ai numeri 708 e 709 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 29 40, pari ad ettari 2 ed are 94; con un estimo di scudi 87 55, pari a lire 470 58. È tagliato dal fosso della Mola del Pertuso, e confina con la strada e fosso delle Vascucce, e con le proprietà di Finetti Filippo, e del Capitolo di San Clemente, salvi, ecc. Dal catasto risulta soggetto alla servitù di pascolo a favore del comune di Velletri, e fu ritenuto a sementa per la stagione 1875 da Bagaglini Angelo, giusta le notizie date dall'Ente proprietario.	550 »	55 »	10 »
129	Idem	Terreno seminativo e pascolivo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo *Passo del Tufo*, descritto in catasto ai numeri 174 e 175 della mappa Lazzaria, sezione 11ª, per una superficie di tavole censuali 33 74, pari ad ettari 3, are 37 e centiare 40; con un estimo di scudi 153 27, pari a lire 823 83. Confina con la strada di Campo Morto, col fosso dei Formali e con le proprietà di Toruzzi-Calcagni contessa Girolama, e del Demanio Nazionale, successo al Monastero di Santa Chiara in Velletri, salvi, ecc. È affittato, insieme con altri due fondi (lotti 130 e 131), a Romani Romolo fino al 15 agosto 1877, e per la complessiva corrisposta di annue lire 480 39, come da apoca dell'11 febbraio 1872.	800 »	80 »	10 »
133	Idem	Terreno prativo, posto nel territorio di Velletri, Quarto del Gorgone, in contrada o vocabolo *Pratolungo* o *Fosso delle Cese*, descritto in catasto al numero 1293 della mappa di Corti, sezione 6ª, per una superficie di tavole censuali 13 28, pari ad ettari 1, are 32 e centiare 80; con un estimo di scudi 128 95, pari a lire 693 11. Confina con i beni della primogenitura Ginnetti e di Toruzzi-Calcagni contessa Girolama, di Toruzzi conte Carlo, e dei fratelli Borgia-Calderoni, salvi, ecc. Giusta le notizie somministrate dall'Ente proprietario sarebbe ritenuto in affitto da Argenti Luigi a tutto l'agosto 1877, e per l'annua corrisposta di lire 26 25, con apoca del 31 agosto 1874.	800 »	80 »	10 »
193	Beneficio di Santa Caterina in San Salvatore	Bottega, posta nella città di Velletri, in via Vittorio Emanuele, civico num. 372 (a catasto 370), descritta nel catasto stesso al numero 1259 della mappa Città, sezione 12ª, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 120. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Ridolfi Filippo, Cavallo Paolo, Barbetta Andrea e col Demanio Nazionale, successo all'ex-Monastero di Santa Chiara, salvi, ecc. Fu già affittata a Conti Luigi per l'annua corrisposta di lire 120. Restò deliberato nell'asta pubblica del 1° dicembre 1875, e per il prezzo di lire 1860, a Franchellucci Raffaele, ma questi non avendo adempiuto al prescritto dell'articolo 112 del regolamento 22 agosto 1867, ne decadde, e si procede ora a nuovo esperimento a termini degli articoli 124 e 125 dello stesso regolamento.	1674 »	168 »	10 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
194	Capitolo di San Clemente	Terreno seminativo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo *Selva Nuova e San Tommaso*, descritto in catasto ai numeri 4, 32 e 33 della mappa Colle dell'Ospedale, sezione 7ª, e numeri 6 e 7 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie complessiva di tavole 231 04, pari ad ettari 23, are 10 e centiare 40; con un estimo di scudi 663 85, pari a lire 3568 19. Confina con la strada di Napoli, col fosso della Selva, e con le proprietà del Beneficio e Massa di San Clemente, e della primogenitura Ginnetti goduta da Caracciolo D. Marino, salvi, ecc. Fu già affittato a Cordeschi Giovanni Domenico per la corrisposta di annue lire 342 65.	5900 »	590 »	50 »
196	Idem	Terreno seminativo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo *Le Mole*, suddiviso in due appezzamenti, uno grande e l'altro piccolo, dal fosso e dalla proprietà Borgia, e descritto in catasto ai numeri 82 all'87 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole 90 25, pari ad ettari 9, are 2 e centiare 50; con un estimo di scudi 251 77, pari a lire 1353 26. Confina con la via Appia, col fosso della Mola della strada, e con le proprietà del Beneficio e Massa di Santa Maria del Trivio, di Comparetti Francesco, di Borgia Augusto, di Serangeli Filippo, e della primogenitura Ginnetti goduta da Caracciolo D. Marino, salvi, ecc. Fu già affittato a Cordeschi Giovan Domenico per l'annua corrisposta di lire 142 70.	2300 »	230 »	25 »
197	Idem	Terreno seminativo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo *Prato di Maggio*, descritto in catasto ai numeri 182 e 183 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole 58 07, pari ad ettari 5, are 80 e centiare 70; con un estimo di scudi 160 18, pari a lire 860 97. Confina con la strada pubblica denominata de'Coresi, con altra strada e con le proprietà di Negroni conte Carlo e del Demanio Nazionale, successo al Collegio dei Dottrinari di S. Pietro, salvi, ecc. Fu già affittato a Cordeschi Giovan Domenico per la corrisposta di annue lire 88 68.	1400 »	140 »	10 »
199	Idem	Terreno seminativo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo *La Parata o Prato Presciano*, descritto in catasto al numero 73 della mappa Lazzaria, sezione 11ª, per una superficie di tavole 37, pari ad ettari 3 ed are 70; con un estimo di scudi 67 71, pari a lire 363 94. Confina con la tenuta di Presciano e con le proprietà della Parrocchia e Rettoria di Santa Lucia, del Beneficio e Massa di San Salvatore e con quelle del Demanio Nazionale, successo ai Conventuali di San Francesco ed al Monastero del Gesù, salvi, ecc. Questo terreno è soggetto (secondo il catasto) alla servitù del pascolo annuale a favore di quel comune, e fu dato in affitto a Bucionovo Pasquale per la corrisposta di annue lire 16 12.	350 »	35 »	10 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione datane ed i numeri catastali, si vendono nel modo e misura onde si posseggono dall'Ente e si usano dagli attuali affittuari. Le scorte e attrezzi che si trovassero nei fondi saranno valutate a parte all'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Per i fondi che fossero stati affrancati dalla servitù di pascolo, resta a carico degli acquirenti il relativo canone d'indennità, quando questo non fosse stato già redento dall'Ente proprietario.

Roma, addì 24 settembre 1876.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

4534

AVVISO.

Si notifica ai signori Giovanni, Mario e Costantino Pietraccini, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, che io infrascritto usciere addetto al R. tribunale del commercio di Roma nei giorni 21 e 23 settembre 1876, ad istanza dei signori Pietro, Gio. Battista e Giuditta Maruffi, quest'ultima come madre e tutrice dei suoi figli, in esecuzione della sentenza resa dal R. tribunale civile di Roma li 24 agosto 1876, ho eseguito lo sfratto di essi Pietraccini dalla tenuta detta il Palombaro fuori Porta S. Giovanni, da essi ritenuta in affitto in virtù di apoca 5 marzo 1871, debitamente registrata li 8 maggio 1876, e datane la riconsegna agli istanti Maruffi, e che copie tre del processo verbale sono state notificate ad essi Pietraccini mediante consegna di esse al Pubblico Ministero, ed affisse altre a forma di legge.

Roma, 25 settembre 1876.

4557 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

Cassa di Risparmi di Arezzo.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, segnato di n. 14831, sotto il nome di Alberti Enrico, per la somma di lire 200.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il predetto libretto, sarà dalla Cassa suindicata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante. 4544

P. N. 50637.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Volendo questa comunale Amministrazione procedere all'appalto dei lavori di rinnovazione del selciato nella piazza Fiammetta e nella squadra del vicolo dei Tre Archi, compresa fra la via dei Coronari ed il crociale di S. Trifone, con costruzione di una fogna normale in piazza Fiammetta, per cui fu prevista la spesa di lire 8654 94, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 10 del p. f. ottobre, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi per esso, avrà luogo l'esperimento della gara dell'asta per accensione di candela, a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852, osservate le seguenti condizioni:

1. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 60, decorribili dal giorno della consegna del lavoro che sarà data dopo stipulato il contratto.
2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che *la fede criminale di recente data*, aver depositato nella cassa comunale lire 865 a garanzia dell'appalto, e presso il sottoscritto lire 300 per le spese inerenti.
3. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 27 ottobre p. f.
4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato e il piano d'esecuzione sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 24 settembre 1876.

4570 *Il Segretario generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

FALLIMENTO
di **Filomena Michelotti** *commerciante di Roma.*

Con ordinanza del signor giudice delegato agli atti del fallimento suddetto apertosi con sentenza di questo tribunale di commercio di Roma, in data 24 luglio 1876, venne stabilito che i creditori fossero convocati pel giorno tre ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, nella camera di consiglio di questo tribunale, situata in via dell'Appollinare, n. 8, onde deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 25 settembre 1876.

4564 ERMANNO PASTI vicecanc.

Cassa di Risparmio di Volterra

affiliata in 2ª classe alla Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

La Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze denunzia per la seconda volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di Volterra, segnato di n. 12607, per la somma di lire 50, sotto il nome di Gardini Benedetto.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 25 settembre 1876. 4566

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Notificazione.

Il signor cav. Achille Gori Mazzoleni ha presentato domanda intesa ad ottenere la concessione di una zona di terreno sulla spiaggia del mare tra Porto d'Anzio e Fogliano, per depositarvi carbone e doghe.

La superficie da occuparsi avrà la lunghezza di metri 150 nella direzione della spiaggia, e la larghezza di metri 40 in direzione perpendicolare alla medesima, occupando così un'area di metri quadrati 6000, ed il principio di tale occupazione sarà a distanza non minore di metri 148 dalla Torre di Foce Verde, come è rappresentato dal tipo allegato alla domanda.

Restano pertanto colla presente avvertiti tutti coloro i quali per avventura potessero avervi interesse che nella segreteria di questa prefettura si trovano depositati i documenti relativi alla domanda del nominato signor Mazzoleni, con facoltà di presentare all'ufficio stesso, sia verbalmente, sia per iscritto, le loro osservazioni e ragioni nel termine di giorni quindici decorribili dalla pubblicazione del presente manifesto, avvertendo che scorso detto termine non si farà più luogo a reclami in via amministrativa.

Roma, li 18 settembre 1876.

4540 *Il Prefetto:* BELLA CARACCIOLO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Notificazione.

Il signor cav. Achille Gori Mazzoleni ha presentato domanda diretta ad ottenere la concessione di un'area di terreno presso il fiume Astura ad uso di deposito di legna e carbone.

Il terreno da occuparsi estendesi per metri 1160 in lunghezza misurata perpendicolarmente al corso del fiume, e metri 114 in larghezza misurata secondo il corso medesimo, e dista di metri 60 dall'ultima svolta che fa l'Astura prima di entrare in mare, come è rappresentato nel tipo annesso alla domanda.

Si avvertono pertanto tutti coloro che per avventura potessero avervi interesse, di presentare nella segreteria di questa prefettura le loro osservazioni e ragioni sia verbalmente, sia in iscritto, nel termine di giorni quindici a partire dalla pubblicazione del presente manifesto, scorso il qual termine non si farà più luogo a reclami in via amministrativa.

La domanda e il tipo suddetto sono ostensibili nella segreteria di questa prefettura.

Roma, li 18 settembre 1876.

4541 *Il Prefetto:* BELLA CARACCIOLO.

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI CAMPAGNANO DI ROMA

Avviso.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di chil. 3 277 20, che dalla consortile Campagnanese conduce al confine di Scrofano.

S'invita chi vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il termine suddetto le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Campagnano di Roma, li 25 settembre 1876.

Pel Sindaco: FRANCESCO MORICONI Assessore.

4568 *Il Segretario Comunale:* FRANCESCO COLIZZI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 1 in Brembio, assegnata per le leve al magazzino di Codogno, e del presunto reddito lordo di lire 530 annue.

2° Rivendita n. 2 in Ferno, assegnata per le leve al magazzino di Gallarate, e del presunto reddito lordo di lire 285 annue.

3° Rivendita n. 2 in Bernareggio, assegnata per le leve al magazzino di Monza, e del presunto reddito lordo di lire 341 annue.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 16 settembre 1876.

4491 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL 5° REGGIMENTO D'ARTIGLIERIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 15 settembre 1876, num. 3487, per la provvista di 2300 Borraccie con correggia il 1° lotto — 1700 Borse di pulizia il 2° lotto — 1000 paia Speroni senza correggia 3° lotto — 1200 Chepì comuni 4° e 5° lotto — 1900 Correggie porta gavette e valigia; 200 Correggie per pantaloni e 1000 paia Correggiole per speroni 6° lotto — 1900 Correggie porta valigia d'artiglieria 7° lotto — 2000 Correggie per pastrano e 5100 paia Sottopiedi con fibbia per pantaloni 8° lotto — 600 paia Scarpe 9° lotto — 1500 paia Stivalini, divisi in tre lotti di paia 500 caduno, 10°, 11° e 12° lotto; da consegnarsi nel magazzino del reggimento in Venaria Reale entro il termine di giorni 60 per le Scarpe, Stivalini e Chepì, e di giorni 40 per tutti gli altri oggetti, e ciò a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione dei contratti, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 19,025 per cento il 1° lotto; di lire 22,60 il 2°; di lire 19,95 il 3°; di lire 15,92 il 4° e 5°; di lire 24 il 6°; di lire 7 il 7°; di lire 21,05 l'8°; di lire 5,70 il 9°; di lire 5,65 il 10° ed 11°; di lire 5,75 il 12° lotto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno trenta settembre 1876, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, dalle ore undici antimeridiane alle ore tre pomeridiane.

Dato in Venaria Reale, addì 25 settembre 1876.

4572 *Il Direttore dei conti:* G. GAMBARI.

MUNICIPIO DI LICATA

Il sottoscritto sindaco della città di Licata fa noto che il vaglia delle obbligazioni dell'anzidetta città, scadente il 1° ottobre prossimo venturo, e le n. 30 obbligazioni estratte il 31 agosto 1876 saranno pagati e rimborsati in

Roma, presso i signori Good Padoa e C.;

Firenze, presso il signor Giustino Bosio;

Ginevra, dai signori Hentsch Lutscher e C.,

a tutto il 10 del prossimo novembre.

Scorso questo termine saranno estinti soltanto presso la Tesoreria del comune di Licata.

Distinta delle 30 obbligazioni estratte e rimborsabili:

583	2142	2677	5211	6890	7468	8269	8869	9494
9759	10212	11524	11670	13015	14783	15969	17876	18408
19139	20069	21325	22146	22840	22747	23942	24391	24648
25205	26775	27054.						

Licata, 20 settembre 1876.

Il Sindaco
Avv. PASQUALE RE.

4571

AVVISO.

Restano invitati i creditori del fallimento di Ferdinando Santoni de Sio, negoziante, residente in Chieti, a comparire davanti al giudice delegato alla procedura del detto fallimento nel giorno sette dell'entrante mese di novembre, alle ore 10 a. m., nel locale del tribunale civile e correzionale di Chieti con le attribuzioni commerciali, per deliberare sulla formazione del concordato; come pure per devenirsi al riparto fra essi creditori, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, delle somme formanti l'attivo del fallimento istesso.

Chieti, 22 settembre 1876.

Il cancelliere del tribunale

4558 LUIGI GIOVANNELLI.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data d'oggi, ricevuto nella cancelleria del suddetto mandamento, il signor Pietro Tomassini, romano, domiciliato via del Corso, n. 374, nella sua qualità di tutore dell'interdetto Pietro Ghiglioni, e nell'interesse del medesimo dichiarò di accettare col benefìcio dell'inventario l'eredità del di costui fratello Giuseppe Ghiglioni, deceduto in questa città nella casa posta in piazza Sforza Cesarini, n. 11, il dì otto maggio 1876.

Roma, 18 settembre 1876.

4556 Il canc. VITTORIO GATTI.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Seconda citazione.

A richiesta del signor Luigi Camoletti, di Roma, elettivamente domiciliato a via dei Greci, n. 6, ammesso al gratuito patrocinio con decreti 11 e 18 luglio 1876 della Commissione per la ammessione al beneficio dei poveri,

Io sottoscritto usciere ho, per gli effetti degli articoli 382 e 474 del Codice di procedura civile, nuovamente citato il signor Alessandro Clerici, di Roma, attualmente d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il signor pretore del 2° mandamento di Roma, via del Lavatore, n. 38, alla udienza di rinvio del giorno 20 prossimo ottobre, ore 12 antimeridiane, per ivi sentirsi ordinare la restituzione di una pendola appartenente allo instante, e ciò in concorso colla locale questura che la tiene depositata in sequestro, coi danni, spese ed interessi, e con sentenza provvisoriamente esecutoria, senza cauzione, salvo ogni altro diritto.

Roma, 24 settembre 1876.

L'usciere del 2° mandamento

4553 TOMMASO BERTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.